

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni
della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XIX - n 3 - 2009

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C Legge n. 662/96 Aut. Filiale EPI di Modena - tassa riscossa - tax percue

Costruzioni, meno addetti e imprese

Allarme delle Casse Edili modenesi
sull'andamento del settore edile

Preposti, altri corsi dopo l'estate
Continua l'offerta formativa per questa figura,
sulla quale si è pronunciata anche la Cassazione

**Cantieri, diminuiscono
le irregolarità**

Dai controlli dell'Azienda Usl di Modena
emerge un calo delle infrazioni

ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.confindustriamodena.it - edili@confindustriamodena.it



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059 894811 - Fax 059 894812 - www.apmi.mo.it - info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - agcimo@tsc4.com



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Unione delle Costruzioni

Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - monticelli@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - www.modena.confcooperative.it - modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - fenealmodena@fenealmo.191.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - filca_modena@cisl.it



FILLEA - CGIL Costruzioni e Legno

Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - filleamo@er.cgil.it

ANCORA UN RICONOSCIMENTO PER LA SCUOLA EDILE

Un premio per la formazione dei lavoratori stranieri

Da sinistra
Ascari, Preti, Dondi
e Monticelli



Per il terzo anno consecutivo l'associazione Club-SEI2SEI ha organizzato nell'ambito della Fiera Ambiente & Lavoro, tenutasi a Bologna dal 10 al 12 giugno scorsi, gli Awards della Sicurezza edizione 2009: un riconoscimento per chi si è distinto nella propria attività per promuovere e affermare la cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per il terzo anno la nostra Scuola Edile ha concorso arrivando a conseguire anche quest'anno un meritato successo nella categoria "formazione per la sicurezza". L'ambito riconoscimento ci è stato assegnato per il corso "ALFA-BETIZZAZIONE ALLA LINGUA ITALIANA TECNICA RIVOLTA A LAVORATORI STRANIERI IN INGRESSO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI A MODENA".

Il premio è stato assegnato in particolare per l'innovativa metodologia didattica adottata, di cui

si parla compiutamente nell'articolo a pag. 6. La premiazione si è tenuta l'11 giugno; hanno ritirato il premio il dott. **Leone Monticelli** in rappresentanza dei consigli di amministrazione delle due Scuole Edili e del CTP, la progettista del corso dott.ssa **Manuela Ascari** e il docente dott. **Fabio Preti**. Proprio alla dott.ssa Ascari e al dott. Preti va il nostro particolare ringraziamento per aver lavorato proficuamente alla progettazione e la realizzazione di questo corso che, oltre al premio del Club SEI2SEI, è stato apprezzato anche in un convegno svolto lo scorso 5 maggio presso la Scuola Edile alla presenza dell'assessore provinciale alla Formazione dott.ssa **Silvia Facchini**. I riconoscimenti ottenuti ci gratificano, ma soprattutto ci stimolano a proseguire il nostro lavoro nella consapevolezza che per il nostro settore questi lavoratori rappresentano una risorsa su cui investire per qualificarne la professionalità, nonché accrescerne la cultura della sicurezza e della salute sul lavoro.

ProgettoSicurezza
Periodico della Scuola Edile di Modena

via dei Tipografi, 24
41100 Modena
Tel. 059/283511 - Fax 059/281502
edilform@scuolaedilemodena.it
www.scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile
Alessandro Dondi
Redazione
Silvio Cortesi
Foto
Roberto Brancolini e Silvio Cortesi
Progetto grafico e impaginazione
Bezzanti & Associati
Impianti e stampa
TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XIX - N° 3 - 2009

Autorizzazione Tribunale di Modena
n.1067 del 6/3/91
Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C
Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena
Tassa riscossa



Edilizia in crisi

IN AUMENTO LE AZIENDE NON IN REGOLA
CON I VERSAMENTI ALLE CASSE EDILI

La crisi economica ha colpito in modo particolarmente duro l'edilizia modenese. Nel periodo ottobre 2008-marzo 2009 il settore ha perso 1.065 lavoratori, pari al 15 per cento del totale.

Sono diminuite anche le ore di lavoro, la cui media pro capite per addetto è passata dalle 121,48 del periodo ottobre 2007-marzo 2008 alle 112,55 di ottobre 2008-marzo 2009. In termini assoluti sono oltre un milione (-17,7 per cento) le ore lavorate perse nel semestre considerato rispetto al periodo ottobre 2007-marzo 2008. La scure della crisi si è abbattuta anche sulle imprese: tra ottobre 2008 e marzo 2009 quelle iscritte alle **Casse Edili** di Modena sono calate di 275 unità (-16,5 per cento). I dati sull'andamento del settore delle costruzioni, relativi alle aziende con dipendenti operai, sono stati diffusi dalle due Casse Edili

modenesi, gli enti bilaterali, cioè gestiti dalle associazioni imprenditoriali e dai sindacati, che erogano prestazioni assistenziali e contrattuali ai lavoratori e alle imprese. «Nell'ultimo anno edile (ottobre 2007-settembre 2008) i dati su numero di imprese, occupati e ore lavorate avevano registrato un lieve calo dopo alcuni anni di crescita ininterrotta – affermano i presidenti delle due Casse Edili modenese, **Alberto Belluzzi** e **Camilla Scianti** – La situazione dell'edilizia modenese è drasticamente peggiorata da ottobre 2008 in avanti, con pesanti cali nel numero di addetti, ore lavorate e imprese. È cresciuto anche il ricorso alla cassa integrazione, che nel primo trimestre 2009 ha raggiunto le 200 mila ore, quasi il triplo dello stesso periodo 2008». Il dato che più di ogni altro dimostra la gravità della crisi e che preoccupa le parti sociali è quello relativo agli accantonamenti e

contributi che le aziende devono contrattualmente versare alle Casse Edili per pagare ai muratori la tredicesima e altre prestazioni assistenziali. «Se lo scorso anno le aziende non in regola con i versamenti rappresentavano circa



Camilla Scianti



Alberto Belluzzi

l'8 per cento del totale, nei primi mesi del 2009 la loro quota è salita al 14 per cento. Si tratta – spiegano Belluzzi e Scianti – di decine e decine di aziende che evidentemente soffrono in maniera particolare gli effetti della crisi. Il crollo della domanda, i ritardi dei pagamenti, il difficile rapporto con le banche hanno provocato grossi problemi di liquidità, tanto

che diverse imprese non riescono a versare regolarmente quanto dovuto alle Casse Edili. Questo rende ancora più pesante la condizione di molti lavoratori edili, a cui in molti casi non viene pagata la tredicesima mensilità e i permessi maturati.

È un ulteriore campanello d'allarme sull'attuale stato di salute dell'edilizia modenese, per affrontare il quale – concludono i presidenti delle due Casse Edili modenese – associazioni imprenditoriali e sindacati sono impegnati a trovare possibili soluzioni».

Nel 2008 sono stati 874.940 gli infortuni sul lavoro e 1.120 gli incidenti mortali denunciati all'Inail. Pur nella drammaticità dei numeri, l'anno scorso si è chiuso con un bilancio infortunistico che segna un incoraggiante record storico: per la prima volta dal 1951, primo anno per il quale si dispone di statistiche attendibili e strutturate, nel nostro Paese il numero di infortuni mortali è sceso al di sotto dei 1.200 casi l'anno. Nel 2008, infatti, i morti del lavoro sono diminuiti del 7,2 per cento rispetto ai 1.207 dell'anno precedente. Quanto agli infortuni, alla data di rilevazione ufficiale del 30 aprile 2009 si registrano circa 37.500 casi in meno rispetto ai 912.410 dell'anno precedente, con una flessione di 4,1 punti percentuali.

Industria: incidenti in calo dell'8,2 per cento.

Il decremento di eventi infortunistici è stato più sostenuto nell'industria (-8,2 per cento). In particolare un calo significativo si è registrato nelle costruzioni (89.254 casi nel 2008, meno 12,4 per cento rispetto al 2007).

L'Emilia-Romagna al secondo posto per numero di infortuni

In Emilia-Romagna si registra in generale una flessione degli infortuni sul lavoro (-5,4 per cento). Tuttavia la nostra si conferma la seconda regione con il maggior numero di infortuni: 124 mila casi, (di cui quasi 11 mila nelle costruzioni), contro i 130.500 infortuni del 2007 (12.500 in edilizia). Restano stabili i morti sul lavoro: 112 casi contro i 113 nel 2007 (in edilizia 24 morti nel 2007, 20 l'anno scorso). Se guardiamo alle province, invece, emerge che a Modena è seconda in regione, dopo Bologna, per numero di infortuni: nel 2008 sono stati 22.214 (-7,2 per cento rispetto ai 24 mila del 2007), mentre i casi mortali sono rimasti pressoché stabili (13 casi nel 2007, 14 l'anno scorso).

Malattie professionali, in due anni +11 per cento

Sono quasi 30mila le denunce di malattie professionali pervenute all'Inail nel 2008 per il riconoscimento e l'eventuale indennizzo di una patologia insorta durante l'attività lavorativa. Si tratta di circa mille denunce in più

Morti sul lavoro, mai così pochi dal dopoguerra

EMILIA-ROMAGNA SECONDA REGIONE D'ITALIA PER NUMERO DI INFORTUNI, MA DIMINUISCONO DEL 13 PER CENTO GLI INCIDENTI NEI CANTIERI

rispetto al 2007. La maggior parte delle malattie professionali riguarda l'industria e i servizi. L'ipoacusia e sordità si conferma come prima malattia professionale per numero di denunce, anche se emergono altre patologie, in particolare quelle che colpiscono l'apparato muscolo-scheletrico. Numericamente rilevanti sono poi anche le denunce per artrosi (circa 1.900 casi) e per sindrome del tunnel carpale (circa 1.500). Restano inoltre ancora oggi significative l'asbestosi (circa 600 casi l'anno), patologia che presenta periodi di latenza di anche quaranta anni e che secondo le stime raggiungerà il picco di manifestazione intorno al 2025.

Stranieri, più incidenti dei loro colleghi italiani

Gli immigrati continuano a presentare un'incidenza infortunistica più elevata rispetto a quella dei loro colleghi italiani: 44 casi denunciati all'Inail ogni mille occupati contro i 39 dei lavoratori

autoctoni. L'incremento degli infortuni tra lavoratori stranieri nel corso del 2008 è stato del 2 per cento, passando dai 140.785 incidenti sul lavoro del 2007 ai 143.561 del 2008. Risulta invece sostanzialmente invariato il numero degli infortuni mortali, che nel 2008 rimangono intorno ai 180 casi. Poco meno del 96 per cento degli infortuni si è verificato nell'industria e servizi; in particolare prevalgono le costruzioni che, con 19.719 denunce, rappresentano il 13,7 per cento di tutti gli infortuni riguardanti i lavoratori stranieri. L'edilizia, inoltre, detiene anche il primato degli infortuni mortali tra gli immigrati: ben 43 nel 2008, che equivale a 1 decesso su 4 tra tutti quelli segnalati all'Inail. Sono infine Marocco (22.519 denunce di infortunio), Romania (21.400) e Albania (14.746) i Paesi che ogni anno denunciano il maggior numero di infortuni, totalizzando nel complesso ben il 41 per cento degli incidenti sul lavoro e il 50 per cento dei casi mortali.

INFORTUNI EMILIA ROMAGNA 2008 - PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

GESTIONI/SETTORI DI ATTIVITÀ	2007	INFORTUNI 2008	VAR. % 2008/2007	INFORTUNI MORTALI	
				2007	2008 (*)
AGRICOLTURA	8.280	6.932	-16,3	11	15
INDUSTRIA E SERVIZI DI CUI	119.724	113.845	-4,9	102	95
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	32.033	28.856	-9,9	21	28
COSTRUZIONI	12.466	10.862	-12,9	24	20
COMMERCIO	9.831	9.245	-6,0	13	5
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	9.327	8.690	-6,8	28	17
DIPENDENTI CONTO STATO	2.541	2.884	13,5	-	2
TOTALE	130.545	123.661	-5,3	113	112

Funziona l'alfabetizzazione per immagini

I DODICI PARTECIPANTI HANNO IMPARATO CIRCA 850 PAROLE, CON UNA RITENZIONE IN MEMORIA SUPERIORE AL 90 PER CENTO

Ha riscosso successo e interesse il corso di alfabetizzazione alla lingua italiana organizzato dalla Scuola Edile di Modena. L'azione formativa, lo ricordiamo, era rivolta ai lavoratori edili al fine di prevenire i molti infortuni in cui incorrono gli stranieri occupati nel settore.

Il corso è stato presentato in un convegno svoltosi alla Scuola Edile il 5 maggio. «L'anno scorso sono stati 562 (su un totale di 2.449 lavoratori formati) gli immigrati che hanno complessivamente partecipato ai nostri corsi - spiega il direttore della Scuola Edile di Modena **Alessandro Dondi** - Il convegno del 5 maggio è servito per presentare l'approccio formativo che abbiamo sviluppato nei confronti dei lavoratori stranieri che sono venuti da noi per imparare l'italiano». La nuova metodologia didattica e la gestione dell'aula sono stati illustrati da **Manuela Ascari** e **Fabio Preti**, counsellor-formatori. «Come abbiamo già avuto modo di spiegare nel n. 1/2009 di questa rivista, la difficoltà nell'affrontare la progettazione di un percorso di alfabetizzazione è legata al fatto che gli utenti non sono omogenei. La soluzione più facile è sempre stata quella di utilizzare docenti madrelingua o bilingue per superare la scoglio linguistico. Noi, invece, abbiamo affron-



tato il problema pensando a cosa questi lavoratori avevano in comune, giungendo in questo modo alla soluzione che noi riteniamo innovativa: concentrarsi, cioè, non sul contenuto (nel nostro caso la lingua italiana), bensì su come funziona l'apprendimento». Ascari e Preti hanno spiegato che l'apprendimento di qualsiasi contenuto ha a che fare con la memoria che, approssimando un po', può essere paragonata a un immenso recipiente in cui depositiamo tutte le nostre esperienze e più generalmente, tutto ciò che i nostri sensi percepiscono della realtà. I dati sensoriali e le informazioni che abbiamo immagazzinato nel tempo ci permettono, attraverso il confronto, di riconoscere ciò che incontriamo nella realtà, oppure di catturare in memoria nuove cose.

L'immagazzinamento di nuove esperienze risulta molto facilitato quando il dato nuovo "assomiglia" a qualcosa che già conosciamo; se all'interno di un discorso qualcuno usa una parola di cui non conosciamo l'esatto significato, nella nostra mente, sulla base del significato generale del discorso, avviene la ricerca di parole simili, imma-

gini o assonanze in modo che, approssimativamente, possiamo comprendere ciò che viene detto. «Questa strategia non funziona per i non madrelingua in quanto - hanno osservato i due formatori - mancano nella loro memoria i dati di esperienza e familiarità che permettono la ricerca attraverso il confronto. Di fatto, quando siamo in un posto dove si parla una lingua diversa dalla nostra, quello che ci manca di più è una struttura di memoria che ci permetta di organizzare i nuovi dati in ingresso (in questo caso le parole e i costrutti

fraseologici) con un ordine coerente e strutturato che faciliti in seguito il recupero di quel dato e anche lo "stoccaggio" di dati nuovi. Sulla base di queste considerazioni, nel nostro corso abbiamo usato delle semplici tecniche di presentazione dei vocaboli che, sfruttando il naturale funzionamento della memoria, andavano a costruire la struttura che serve per comprendere e ritenere le informazioni. Nel nostro caso si

trattava di parole associate direttamente al significato corretto». Per fare questo, le parole sono state presentate attraverso le immagini dell'oggetto che indicavano, associate alla pronuncia verbale del suono e, di conseguenza, alle azioni fisiche che comportano. Ascari e Preti sono partiti da contesti molto ampi e da termini generici; nello svolgersi del corso hanno aggiunto sempre più informazioni particolareggiate, con un occhio di riguardo alla sicurezza. In questo modo a ogni specificazione è stata associata la ripetizione delle cose già incontrate. «La validità del metodo è stata valutata da verifiche di apprendimento somministrate a distanza di una settimana dalla prima esposizione ai vocaboli.

A conclusione del corso possiamo dire che tutti i partecipanti hanno dimostrato una ritenzione dei vocaboli in memoria superiore al 90 per cento dei termini presentati. Considerato che con il corso sono stati somministrati circa 850 termini, compresi i verbi coniugati al presente indicativo, - hanno concluso Manuela Ascari e Fabio Preti - possiamo affermare che l'efficacia dell'azione formativa ha superato ogni aspettativa».

CONTINUA LA FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Preposti, piacciono i corsi

Sono stati quattro, per un totale di 76 partecipanti, i corsi per i preposti organizzati finora dalla Scuola Edile di Modena. Nel 2009, infatti, la Scuola ha definito il modulo didattico per ottemperare all'obbligo formativo che il Dlgs.81/08 prevede per queste figure. Ricordiamo alle imprese che per esse

è obbligatorio far frequentare questi corsi ai propri preposti (almeno i capicantiere); a loro volta i preposti sono obbligati a frequentare i corsi.

«A tutt'oggi abbiamo già oltre 110 iscrizioni a cui faremo fronte con la programmazione di almeno cinque corsi dopo la pausa estiva - informa

il direttore della Scuola Edile di Modena, Alessandro Dondi - Le imprese interessate a questi corsi non devono far altro che inviarci via fax la scheda allegata qui sotto, compilata in ogni parte. In occasione dell'avvio del primo corso utile, la Scuola Edile di Modena provvederà a informare l'impresa a mezzo posta».

da inviare via fax al n. 059 281502

Spett/Le Scuola Edile di Modena

Oggetto: **corso formazione preposti (art. 37- c. 7 - Dlgs. 81/08)**

Io sottoscritto in qualità di rappresentante legale

della ditta

con sede in via..... n.....

cap..... città..... (.....)

tel..... fax.....

n. iscrizioni in Cassa Edile (inserimento codice obbligatorio)

avendo provveduto a indicare la/le figura/e di preposto così come previsto dal Dlgs. 81/08

CHIEDO

di poter iscrivere al primo corso utile per PREPOSTO organizzato dalla Scuola Edile in indirizzo

N°.....(*) dipendenti.

* indicare solo il numero dei lavoratori che si vogliono iscrivere

Chiedo che mi sia comunicata a mezzo posta la data di svolgimento di detto corso .

Distinti saluti.

..... li

timbro e firma

.....

Conta la mansione, con o senza la qualifica

PER LA SUPREMA
CORTE CHI GUIDA UN
CANTIERE DEVE ANCHE
GARANTIRNE
LA SICUREZZA

Chiunque assuma una posizione di preminenza rispetto agli altri lavoratori così da poter impartire ordini o direttive sul lavoro da eseguire deve essere tenuto alla applicazione e al controllo delle misure di sicurezza. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione (Sezione IV - Sentenza n. 11216 del 13 marzo 2009 - Pres. Rizzo - Est. Marzano - P.M. Fraticelli - Ric. D. B.) che si è pronunciata sulla responsabilità della figura del preposto. La sentenza è commentata dall'ing. Gerardo Porreca, esperto di sicurezza sul lavoro, in un articolo pubblicato sul sito www.puntosicuro.it e che ripropiniamo di seguito.

Bene si inquadra questa sentenza della Corte di Cassazione nel discorso in atto relativo alla determinazione delle responsabilità del preposto in virtù anche delle disposizioni emanate di recente su tale figura con il Dlgs. 9/4/2008 n. 81 e sulla individuazione delle responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro in una azienda e in ogni organizzazione di lavoro, nonché sulla istituzione di un sistema finalizzato all'attuazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Nel caso in esame il Tribunale prima e la Corte di Appello

successivamente avevano condannato per imputazione di cui all'articolo 589 del Codice Penale il marito della titolare di un'impresa alla quale erano stati affidati dei lavori di rifacimento di una condotta sotterranea per lo scarico di acque piovane, in quanto durante tali lavori un operaio dell'impresa medesima che si era introdotto all'interno di una trincea lunga circa dieci metri, larga metri uno e trenta, profonda metri tre e sessanta circa realizzata dall'imputato a mezzo di una macchina escavatrice, era rimasto schiacciato dalla intervenuta frana del terreno circostante particolarmente friabile.

I giudici del merito non avevano avuto alcun dubbio sul fatto che, al momento del sinistro, l'imputato era il responsabile del cantiere in cui si svolgevano i lavori e che, in tale qualità, non aveva provveduto all'approntamento e all'osservanza delle prescritte norme antinfortunistiche contenute nell'art. 13 del D.P.R. n. 164/1956. Avverso la sentenza della Corte di Appello l'imputato ha proposto ricorso denunciando una insufficienza e manifesta illogicità della motivazione. Lo stesso, infatti, sosteneva circa la ritenuta sua qualifica di preposto, che dagli atti del procedimento non era dato desumere alcun potere di controllo e di direttiva esercitato da parte sua nei confronti del lavoratore presente sul cantiere e che l'infortunato era sceso nello scavo di propria iniziativa e in maniera imprevedibile. Anche a volergli attribuire la qualifica di preposto, sosteneva ancora l'imputato, tale figura, pur se ricompresa tra i destinatari delle norme antinfortunistiche ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 547/1955 del 1955, ha mansioni

normalmente limitate alla mera sorveglianza sull'andamento dell'attività lavorativa e metteva in evidenza, infine, che non poteva prevedere il verificarsi della frana per le sue scarse conoscenze in materia.

La Corte di Cassazione ha però rigettato il ricorso ribadendo che al momento del sinistro, l'imputato era il responsabile del cantiere in cui si svolgeva l'attività dell'infortunato e che a lui doveva comunque riconoscersi la qualifica di preposto. "Chiunque abbia assunto, in qualsiasi modo, posizione di preminenza rispetto agli altri lavoratori, così da poter loro impartire ordini, istruzioni o direttive sul lavoro da eseguire" sostiene la Sez. IV, "deve essere considerato, per ciò stesso, tenuto a norma del Decreto del Presidente della Repubblica n. 547 del 1955, articolo 4 all'osservanza ed all'attuazione delle prescritte misure di sicurezza ed al controllo del loro rispetto da parte dei singoli lavoratori". I giudici della Corte di Cassazione non hanno, altresì, ritenuto credibile che l'infortunato fosse disceso nella indicata trincea di propria iniziativa ed in maniera del tutto imprevedibile adducendo le ragioni di tale loro convinzione.

In merito poi alle responsabilità, la Suprema Corte ha fatto osservare in conclusione, che "l'imputato, anche nella sua qualità di manovratore dell'escavatore sapeva, ha visto e si è accorto che mancava qualsiasi protezione all'interno della buca e negligenza ha continuato nei lavori di scavo, nonostante si fosse ulteriormente accorto che l'infortunato era all'interno, e, quindi, era prevedibile il pericolo che quest'ultimo correva".

INTERVISTA A GIUSEPPE FERMONTI, NEO DIRETTORE DELLA CASSA EDILE DELLA PROVINCIA DI MODENA

Giuseppe Fermonti è il nuovo direttore della **Cassa Edili della provincia di Modena**, l'istituto costituito il 16 maggio 1963 dai sindacati dei lavoratori edili **Feneal-Uil**, **Filca-Cisl**, **Fillea-Cgil** e dall'**Ance**, l'associazione dei costruttori edili aderente a **Confindustria Modena**. Sostituisce l'architetto **Marrazzo**. 42 anni, sposato, nato e residente a Modena, Fermonti ha il diploma di ragioniere. Prima di essere nominato direttore della Cassa Edili della provincia di Modena - carica che ha assunto il 30 marzo -, ha lavorato una ventina d'anni presso l'**Arcon**, l'associazione sindacale di artigiani che aderisce alla **Claii** (Confederazione libere associazioni artigiane italiane).

«È un'associazione di categoria che eroga servizi ad artigiani, commercianti, professionisti, piccole imprese», spiega Fermonti che, dopo essere stato il responsabile dell'ufficio di assistenza fiscale, ha ricoperto per un paio d'anni anche la carica di presidente provinciale dell'**Arcon**. In seguito ha lavorato al **Caaf** (Centro di assistenza fiscale) della **Uil** e collaborato per una società che fa capo alla **Confcommercio**. Non è a digiuno di edilizia, un settore che ha imparato a conoscere, sia pure dal punto di vista dell'assistenza fiscale e contabile. Sa che le costruzioni rappresentano un volano per l'economia, sia a livello locale che nazionale, e che anche a Modena ci sono imprese serie e rispettose delle regole, accanto ad altre che si fanno meno scrupoli nel violare i contratti o disapplicare le norme sulla sicurezza. «Essendo arrivato alla Cassa Edili della provincia di Modena da appena due mesi, è ancora presto per esprimere giudizi e, tanto meno, lanciare proclami - premette il nuovo direttore - Tuttavia posso già affermare che ho trovato un ambiente gradevole e stimolante sia dal punto di vista umano che professionale. Con il direttore dell'altra Cassa, **Giuseppe Cocozza**,



Novità alla guida delle Casse Edili

che non avevo mai incontrato prima, ho già instaurato rapporti molto cordiali improntati al rispetto e alla massima collaborazione reciproca. D'altronde sarebbe un delitto non lavorare insieme, visto che le nostre due Casse, pur essendo storicamente e formalmente distinte, condividono da anni la stessa struttura e lo stesso staff».

L'arrivo di Fermonti coincide anche con la rotazione delle cariche degli enti bilaterali prevista dagli accordi tra le parti sociali. A metà maggio si è insediato il nuovo presidente della Cassa Edile dell'**Ance**, **Camilla Scianti**, mentre il vice presidente di parte sindacale è **Domenico Chiatto**, segretario della **Filca-Cisl**. Ai primi di luglio sono state rinnovate anche le cariche della Cassa Edile e Affini: il nuovo presidente è **Emer Silingardi** (**Legacoop**), affiancato dai due vicepresidenti **Bruno Solmi**, segretario provinciale della **Feneal-Uil**, e **Paola Pinna**, del **Collegio Edili della Confapi pmi Modena**. «Siamo ancora in fase di assestamento, ma il rodaggio durerà poco - continua il neo direttore - Sicuramente la nuova presidenza seguirà la linea adottata da chi l'ha preceduta, apportando i necessari cambiamenti. L'obiettivo è adeguare, con la collaborazione di tutti, a partire dall'altra Cassa, i

nostri strumenti e metodi di lavoro alle nuove esigenze delle imprese e dei lavoratori. Faccio un esempio: noi pensiamo che nei prossimi sei mesi la priorità sarà il recupero dei crediti nei confronti delle aziende. Stiamo facendo i conti, infatti, con un'inedita difficoltà delle imprese a versare i contributi a causa della crisi e del calo del mercato. Dovremo gestire il contenzioso in modo da agevolare il più possibile le aziende, che attraversano un periodo difficile, ma tutelando nello stesso tempo i lavoratori. Cercheremo, insomma, di abbinare l'elasticità alla severità, concordando una linea comune con l'altra Cassa. È ovvio che le procedure dovranno essere le stesse, anche per evitare disparità di trattamento».

Fermonti assicura che dedicherà particolare cura alle relazioni con i suoi interlocutori istituzionali, a partire dall'**Ance** e dalla **Flc** (la sigla unitaria dei sindacati dei lavoratori edili). «Mi stanno agevolando in tutti i modi, dandomi il tempo per ambientarmi e calarmi in una realtà complessa e delicata. In cambio - conclude il nuovo direttore - prometto il massimo impegno nel lavoro di tutti i giorni per contribuire, nel rispetto del mio ruolo e delle mie competenze, allo sviluppo del settore delle costruzioni in provincia di Modena».

NOTIZIE BREVI

**IL NUOVO TERMINE È FISSATO
AL PROSSIMO 16 AGOSTO**

Testo Unico, slittano le modifiche

È stato posticipato a domenica 16 agosto 2009 il termine, inizialmente previsto per il 16 maggio, per apportare modifiche e correzioni al testo del Dlgs 81 del 9 aprile 2008, il cosiddetto Testo unico sulla sicurezza. Questo rinvio, però, non riguarda le seguenti disposizioni della norma, che sono in vigore dal 16 maggio scorso:

- la valutazione del rischio da stress lavoro correlato;
 - il divieto di visite mediche preassuntive;
 - l'apposizione di data certa sul documento di valutazione dei rischi.
- Sono stati, invece, prorogati al 16 agosto alcuni adempimenti come:
- la comunicazione all'Inail dei nominativi degli Rls aziendali;
 - l'obbligo di notificare all'Inail a fini statistici gli infortuni sul lavoro della durata di un giorno.



CONTINUA LA FORMAZIONE DI PRE-INGRESSO

16 ore, i prossimi corsi

Ricordiamo che i neo assunti senza esperienza lavorativa precedente in edilizia sono contrattualmente obbligati a frequentare prima dell'assunzione il corso di pre-ingresso della durata di sedici (16) ore. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono scaricabili su www.scuolaedilemodena.it. I corsi si svolgono tutti presso la sede della Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena.

Ricordiamo che le iscrizioni devono pervenire alla Scuola via fax (059.281502) almeno 24 ore prima dell'inizio del corso. Le iscrizioni pervenute oltre questo termine non vengono accettate, bensì sono considerate valide per il corso successivo.



CORSO	DATE	ORARI MATT.	ORARI POM.
1	MERCOLEDÌ 15 E GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
2	MERCOLEDÌ 29 E GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
3	MERCOLEDÌ 26 E GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
4	GIOVEDÌ 10 E VENERDÌ 11 SETTEMBRE 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
5	GIOVEDÌ 24 E VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
6	GIOVEDÌ 15 E VENERDÌ 16 OTTOBRE 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
7	GIOVEDÌ 29 E VENERDÌ 30 OTTOBRE 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00

LE PARTI SOCIALI HANNO AUTORIZZATO CONTRIBUTI STRAORDINARI

Casse e Scuole Edili a favore dei terremotati

Anche l'edilizia si mobilita a favore delle vittime del terremoto che ha colpito l'Abruzzo.

Le Casse Edili di tutta Italia hanno provveduto a versare entro il 30 giugno un contributo straordinario pari a 2 euro per ciascun operaio iscritto alla data del 30 aprile 2009. Anche le Scuole Edili e i Cpt hanno donato un contributo straordinario di 1 euro ciascuno per

ogni operaio iscritto alle locali Casse Edili alla data del 30 aprile scorso.

I contributi straordinari sono stati autorizzati dalle parti sociali; le somme raccolte saranno impiegate per concorrere alla promozione e realizzazione di iniziative volte al recupero urbanistico e architettonico dei territori colpiti dal terremoto, privilegiando l'uso di tecniche avanzate antisismiche.

LE PARTI SOCIALI HANNO PROPOSTO AL GOVERNO MISURE CONCRETE PER USCIRE DALLA CRISI

Si sono svolti il 14 maggio a Roma gli Stati generali delle costruzioni. Per la prima volta insieme, 23 tra organizzazioni imprenditoriali e sindacali, in rappresentanza di tutta la filiera del settore delle costruzioni, si sono riunite per chiedere regole chiare e lanciare proposte a sostegno della legalità e della qualità del costruire. I promotori hanno ricordato che le costruzioni sono da sempre un settore strategico per l'economia nazionale, capace di trainare l'occupazione e sostenere il Pil. Gli investimenti in costruzioni, pari a 154 miliardi di euro, rappresentano circa l'11 per cento del Prodotto interno lordo, mentre sono circa due milioni gli occupati nel settore delle costruzioni e si sfiorano i tre milioni con i settori collegati. Le costruzioni hanno, infatti, una "filiera lunga": basti pensare che il settore effettua acquisti di beni e servizi dall'80 per cento dei settori economici. L'importante contributo all'economia è messo a rischio dalla crisi economico-finanziaria in corso. L'Ance stima un calo dei livelli produttivi del settore delle costruzioni nel biennio 2008-2009 dell'8,9 per cento rispetto al 2007, che significa 14,3 miliardi di investimenti in costruzioni in meno. Le imprese di costruzioni prevedono per il biennio 2008-2009 un calo dei livelli occupazionali dell'8,4 per cento, corrispondente a circa 165 mila posti di lavoro in meno. Se consideriamo tutta la filiera delle costruzioni, si può stimare una perdita complessiva di circa 250 mila occupati. A nome delle parti sociali, l'Ance ha proposto alcune misure fiscali.

Per sostenere la domanda immobiliare è stata chiesta la detrazione Irpef pari al 50 per cento dell'Iva dovuta sull'acquisto di abitazioni di nuova costruzione, effettuato entro il 31 dicembre 2011, e destinate ad abitazione principale. Ancora, è stata proposta la tassazione al 20 per cento dei redditi derivanti da locazione di abitazioni di nuova costru-



zione o ristrutturate, acquistate entro il 31 dicembre 2010 e concesse in locazione per non meno di otto anni. Per sostenere la domanda di edilizia ecocompatibile è stata richiesta la detrazione fiscale dei maggiori costi di costruzione per le famiglie che acquistano nuove abitazioni con prestazioni energetiche più elevate di almeno il 30 per cento rispetto ai parametri di legge. Per sostenere l'attività delle imprese è stato proposto di prevedere l'assoggettamento a Iva delle cessioni di fabbricati abitativi effettuate dalle imprese "costruttrici" o "ristrutturatrici", se il termine dei quattro anni dall'ultimazione dei lavori scade entro il 31 dicembre 2011.

Nel corso dei lavori sono intervenuti tutti i rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, che hanno illustrato il Manifesto degli Stati generali e presentato a governo e opposizione una mozione unitaria. Negli interventi sono stati sollecitati una riqualificazione del territorio che, attraverso l'attuazione di politiche di rigenerazione urbana e la realizzazione di un programma di opere piccole e medie, un piano per l'edilizia che, attraverso l'uso di leggi regionali, favorisca l'acquisto delle abitazioni, gli interventi di adeguamento tecnologico ed energetico e quelli finalizzati alla sicurezza del patrimonio immobiliare, un processo di sostituzione edilizia per la demolizione di edifici obsoleti e di scarsa qualità e la loro ricostruzione secondo criteri

di sicurezza e risparmio energetico, attraverso premi volumetrici e detrazioni fiscali, un sistema di qualificazione e selezione degli operatori del settore attraverso la definizione di requisiti di accesso alla professione e una modifica delle regole di accesso al mercato pubblico, sulla base di meccanismi reputazionali legati alla storia dell'impresa e alla sua struttura, garantendo una puntuale selezione degli operatori e l'esclusione di chi non rispetta le regole, una tracciabilità dei flussi finanziari, onde contribuire alla lotta delle istituzioni contro la criminalità organizzata, un potenziamento delle strutture preposte all'attività di controllo, soprattutto in materia di verifica delle caratteristiche statiche degli edifici, di sicurezza e regolarità del lavoro. Infine sono state chieste una modifica della normativa in materia di ammortizzatori sociali per l'edilizia che comporti, in particolare, un aumento della durata della cassa integrazione guadagni ordinaria e della disoccupazione speciale edile attraverso l'utilizzo dell'avanzo di gestione dei fondi Inps, e un rafforzamento dell'uso del Durc (documento unico di regolarità contributiva).

Gli Stati generali delle costruzioni hanno rappresentato un momento di riflessione, proposta e attuazione di un percorso comune e condiviso capace di cogliere gli obiettivi di efficienza, legalità e qualità in tutte le attività di costruzione del Paese.

Sicurezza diminuiscono le irregolarità

A MODENA SONO MENO DEL 30 PER CENTO. IN CALO ANCHE IL NUMERO DEGLI AUTONOMI

253 cantieri ispezionati, 85 dei quali (pari al 34 per cento) non sicuri; comminate sanzioni per 805 mila euro. Sono i numeri principali della settima campagna straordinaria di controllo della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili condotta dal 25 al 30 maggio dai Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro e dalle unità operative impiantistiche antinfortunistiche delle Ausl di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

L'attività, che si svolge da quattro anni, rientra nel Piano nazionale triennale per l'edilizia che prevede il controllo annuale di 50 mila cantieri sul territorio italiano; a livello regionale l'obiettivo dichiarato è l'ispezione di circa 5 mila cantieri ogni anno. I cantieri ispezionati sono stati 253; vi operavano 441 imprese e 1.327 addetti complessivi, di cui 409 lavoratori autonomi (pari al 31 per cento degli addetti). Le violazioni accertate sono state 140, mentre le sanzioni comminate ammontano a 805 mila euro. I controlli hanno riguardato in particolare le situazioni che statisticamente determinano gli infortuni più gravi: i rischi di caduta dall'alto, i rischi di sprofondamento e di seppellimento negli scavi, la sicurezza degli impianti elettrici e delle macchine da cantiere. La vigilanza è stata inoltre estesa alla verifica approfondita delle gru.

Le unità operative impiantistiche antinfortunistiche hanno sottoposto a verifica 82 impianti di sollevamento, di cui solo uno è risultato irregolare; nessuna

I CONTROLLI NELLA PROVINCIA DI MODENA

N° CANTIERI ISPEZIONATI	73
N° IMPRESE	152
N° LAVORATORI DIPENDENTI	321
N° LAVORATORI AUTONOMI	60
N° CANTIERI IRREGOLARI	21 (28,8%)
N° VERBALI INVIATI ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA	40
N° TOTALE VIOLAZIONI CONTESTATE	48
TOTALE SANZIONI COMMINATE	88.666 EURO
GRU CONTROLLATE	24
GRU SICURE	20 (83%)
GRU IRREGOLARI	0
GRU CON LIEVI CARENZE	4 (17%)

gru presentava pericolo di ribaltamento e rischio per le aree esterne ai cantieri. Quasi il 20 per cento dei ponteggi presentava irregolarità di diversa natura e analoga percentuale di irregolarità è stata riscontrata nelle lavorazioni sui tetti. Le carenze erano tali da comportare pericolo per i lavoratori nel 34 per cento dei cantieri. Sono stati emessi 113 verbali di contravvenzione, l'82 per cento nei confronti delle imprese e il 18 per cento nei confronti delle altre figure responsabili, soprattutto coordinatori per la sicurezza e, in alcuni casi, anche committenti dei lavori.

In un cantiere le violazioni riscontrate erano talmente gravi che è stato necessario effettuare un sequestro preventivo. Rispetto all'ultima campagna (36 per cento di cantieri irregolari) emerge una lievissima tendenza al miglioramento delle condizioni di sicurezza, pur persistendo violazioni a volte gravi.

Il numero medio di dipendenti delle 441 imprese controllate presenti nei cantieri in questa campagna è di soli due lavoratori, a conferma dell'elevato processo di destrutturazione delle imprese, fattore che influenza negativamente le

I dati modenesi

Nella provincia di Modena i cantieri ispezionati sono stati 73. I controlli hanno interessato 152 imprese, 321 lavoratori dipendenti e 60 lavoratori autonomi. Sono emerse irregolarità nel 29 per cento dei cantieri; un dato inferiore alla media dell'area vasta (34 per cento).

Le violazioni accertate sono state 48, mentre le sanzioni comminate ammontano a 88.666 euro. Tra le particolarità

emerse dalle ispezioni nei cantieri modenesi si segnala la minor presenza di lavoratori autonomi (16 per cento del totale degli addetti) rispetto al 31 per cento delle quattro province emiliane. Quanto alle infrazioni più frequenti, situazioni non a norma sono state rilevate soprattutto nei casi di lavorazioni effettuate sui tetti (17 per cento) e nell'allestimento dei ponteggi (16 per cento). Sulle 24 gru oggetto di controllo, 20 sono risultate in regola; negli altri quattro casi sono state date indicazioni per l'eliminazione di carenze che non avevano, però, carattere

strutturale. «Nonostante la crisi dell'edilizia, i controlli continueranno a causa della gravità e del numero degli infortuni che caratterizzano il settore - annuncia Guido Besutti, coordinatore provinciale del Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Azienda Usl di Modena - Contestualmente si intensificheranno le attività di assistenza e informazione alle imprese e ai lavoratori, attività volte a promuovere la cultura della prevenzione e sicurezza».

capacità organizzative e tecniche delle stesse ad attuare le misure di sicurezza. Si osserva inoltre il ricorso sistematico alla catena dei subappalti verso imprese sempre più piccole e la rilevanza del fenomeno delle imprese individuali senza dipendenti. La progettazione, organizzazione e gestione della sicurezza, che rivestono un ruolo fondamentale per la salute dei lavoratori nel comparto edile, restano marginali e attuate in modo puramente formale. Oltre il 30 per cento (43 su 140) delle contravvenzioni riscontrate riguardano sostanziali irregolarità organizzative.

Aggiornamento C.A.P.



IN SEGUITO ALL'AGGIORNAMENTO DEI CODICI DI AVVIAMENTO POSTALE EFFETTUATO DA POSTE ITALIANE, SI COMUNICA CHE, A PARTIRE DAL 01/05/2009, IL NUOVO C.A.P. DELLA SCUOLA EDILE DELLA PROVINCIA DI MODENA È:

41122

SI RACCOMANDANO IMPRESE, ENTI, ASSOCIAZIONI E LAVORATORI DI UTILIZZARE **DA SUBITO** PER OGNI COMUNICAZIONE CON LA SCUOLA (IN PARTICOLARE PRE-ISCRIZIONI, ISCRIZIONI, COMPILAZIONE SCHEDE ANAGRAFICHE, ECC.) IL NUOVO C.A.P. LORO ASSEGNATO DA POSTE ITALIANE, SE MODIFICATO.

FACCIAMO CRESCERE GLI UOMINI CHE FARANNO CRESCERE IL SETTORE EDILE

*... Siamo circondati
da prodotti edili,
ci muoviamo all'interno
di un mondo pieno
di manufatti edilizi:
il nostro universo
di riferimento,
potremmo dire,
è l'edilizia.*

*da PIETRA
programma comunitario*

**FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE
PER GLI ADDETTI
DEL SETTORE EDILE**

**NORMATIVE
EUROPEE**

**NUOVE
TECNOLOGIE**

**QUALITÀ
CERTIFICATA**

SPECIALIZZAZIONI

**FORMAZIONE
SICUREZZA**



**SCUOLA
EDILE**
della provincia
di Modena

via dei Tipografi, 24 - 41100 Modena
Tel. 059 283511 - Fax 059 281502
e-mail: edilform@scuolaedilemodena.it
www.scuolaedilemodena.it